



OPERA DI ROMA UN LAGO DEI CIGNI DA RECORD

Tutto esaurito e applausi a scena aperta al Teatro dell'Opera per le undici repliche de "Il Lago dei Cigni". La storia del principe Sigfrido che si innamora della splendida, dolce Odette, trasformata dal mago Rothbart in cigno bianco e che giura di salvarla, ma la perde, perché la "tradisce" con la sosia, l'affascinante ma perfido cigno nero Odile. Il balletto romantico per eccellenza. Lo spettacolo sulle punte più noto e rappresentato al mondo insieme a "Giselle". Il primo dei grandi balletti musicati da Piotr Iljic Caikovskij, rappresentato per la prima volta il 27 febbraio 1877 al teatro Bolshoi di Mosca ed al vecchio Costanzi di Roma, in sintesi, nel febbraio del '25.

Al Teatro dell'Opera un allestimento di grande fascino. Costumi scintillanti. Scenografie fiabesche. Le coreografie che Galina Samsova ha tratto dalla storica edizione di Marius Petipa e Lev Ivanov. L'orchestra dell'Opera diretta da Andrey Anikhanov e poi da Fabrizio Maria Carminati. Il corpo di ballo dell'Opera, diretto da Carla Fracci. Nei ruoli principali di Odette/Odile e di Siegfried cinque grandi coppie: Ocsana Kukeruk e Igor Yebra, ambedue étoile a Bordeaux; Ekaterina Buechenko, prima ballerina del teatro Mussorgski di San Pietroburgo e una rivelazione della giovane danza italiana, Massimo Garon, al suo debutto nella parte; la stella mondiale Svetlanma Zakharova e Andrei Uvarov; le sorelle cubane Lorna

ODETTE, TRASFORMATA DAL MAGO ROTHBART IN CIGNO BIANCO E CHE GIURA DI SALVARLA, MA LA PERDE, PERCHÉ LA "TRADISCE" CON LA SOSIA





UN
RECORD
ASSOLUTO
CHE NESSUN
ALTRA
COMPAGNIA
ITALIANA
PUÒ
VANTARE

74 recite in sei anni. «Un record assoluto che nessun'altra compagnia italiana può vantare e pochissime altre compagnie europee. Sono estremamente orgogliosa di questo risultato: non c'è opera, se pur popolarissima, Verdi, Bellini, Donizetti, Puccini, Bizet, che sia stata replicata in Italia in questi anni, così tante volte», dice la Fracci, regale nel cameo della Regina Madre. Spiegando che la riproposta del "Lago dei cigni" parte del grande repertorio del Teatro, si deve al rinvio, per motivi economici, de "Il papavero rosso" di Gliere, già quasi pronto. «Bisogna ricostituire quelle compagnie di danza estromesse dagli Enti lirici. Penso a Bologna, Torino, Trieste, ma anche a Napoli e Firenze». E' il grido d'allarme dell'étoile milanese. «Sono circa mille i danzatori, tutti bravi professionisti, rimasti senza lavoro... E i giovani hanno diritto di lavorare». Le fa eco il marito Beppe Menegatti: «Per la lirica si spende molto più che per la danza. Se si produce una "Aida", le si concede almeno il doppio di quello che è concesso ad una "Bella addormentata", operazione di non minore impegno produttivo ed allestitivo».